



Marc Chagall

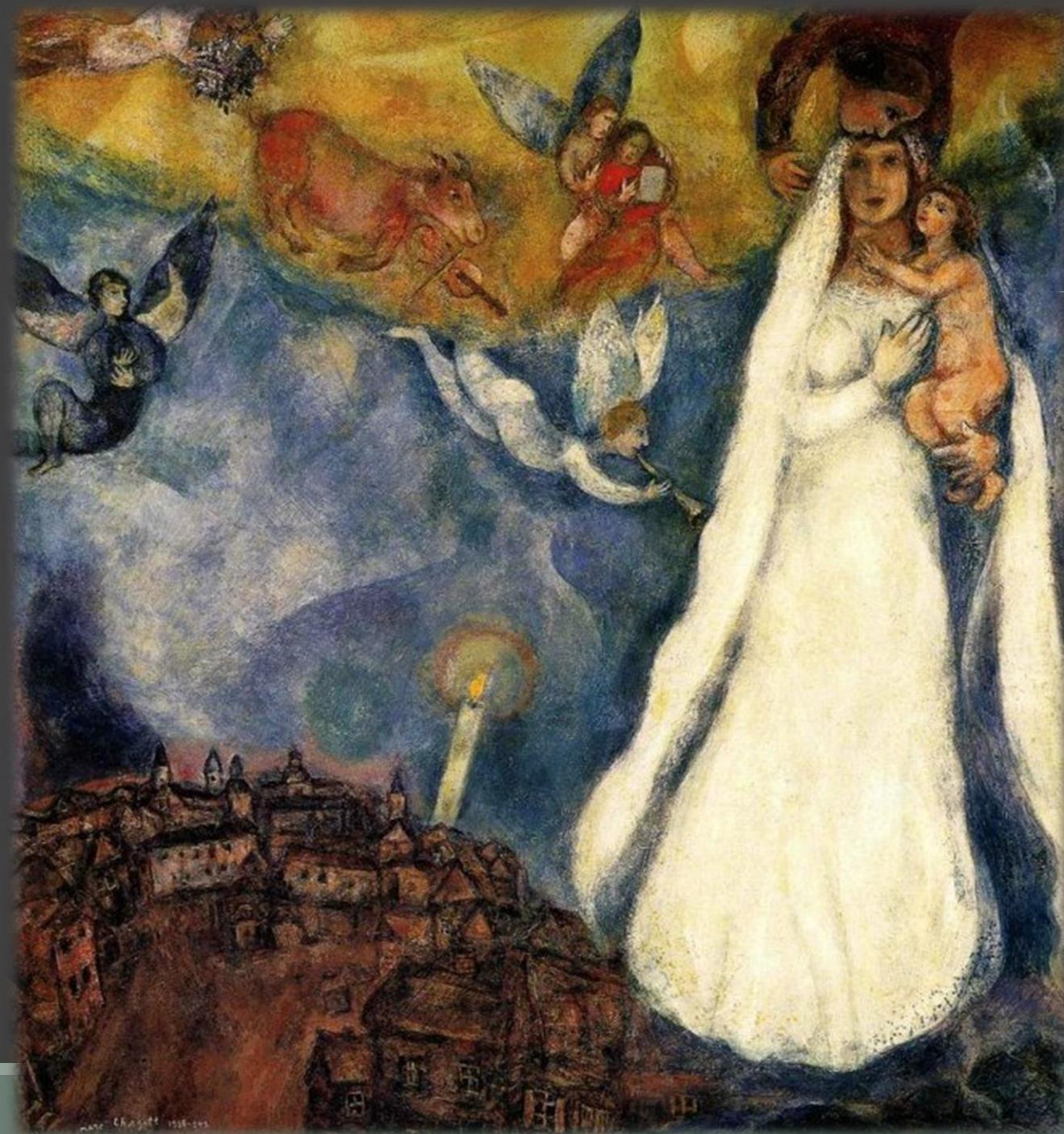
“La caduta
dell’angelo”

SAPER OSSERVARE E CAPIRE UN'OPERA D'ARTE

In questo percorso presentiamo e analizziamo l'opera "La caduta dell'angelo", che il pittore iniziò a dipingere nel 1923, ma che fu terminata solo nel 1947.

Cercheremo di capire **quale obiettivo** ha voluto raggiungere l'artista, **il significato** che voleva comunicare, la **struttura compositiva** dell'opera ...





“Mia soltanto è la
patria della mia anima.”
Marc Chagall

Ma chi è Marc Chagall?

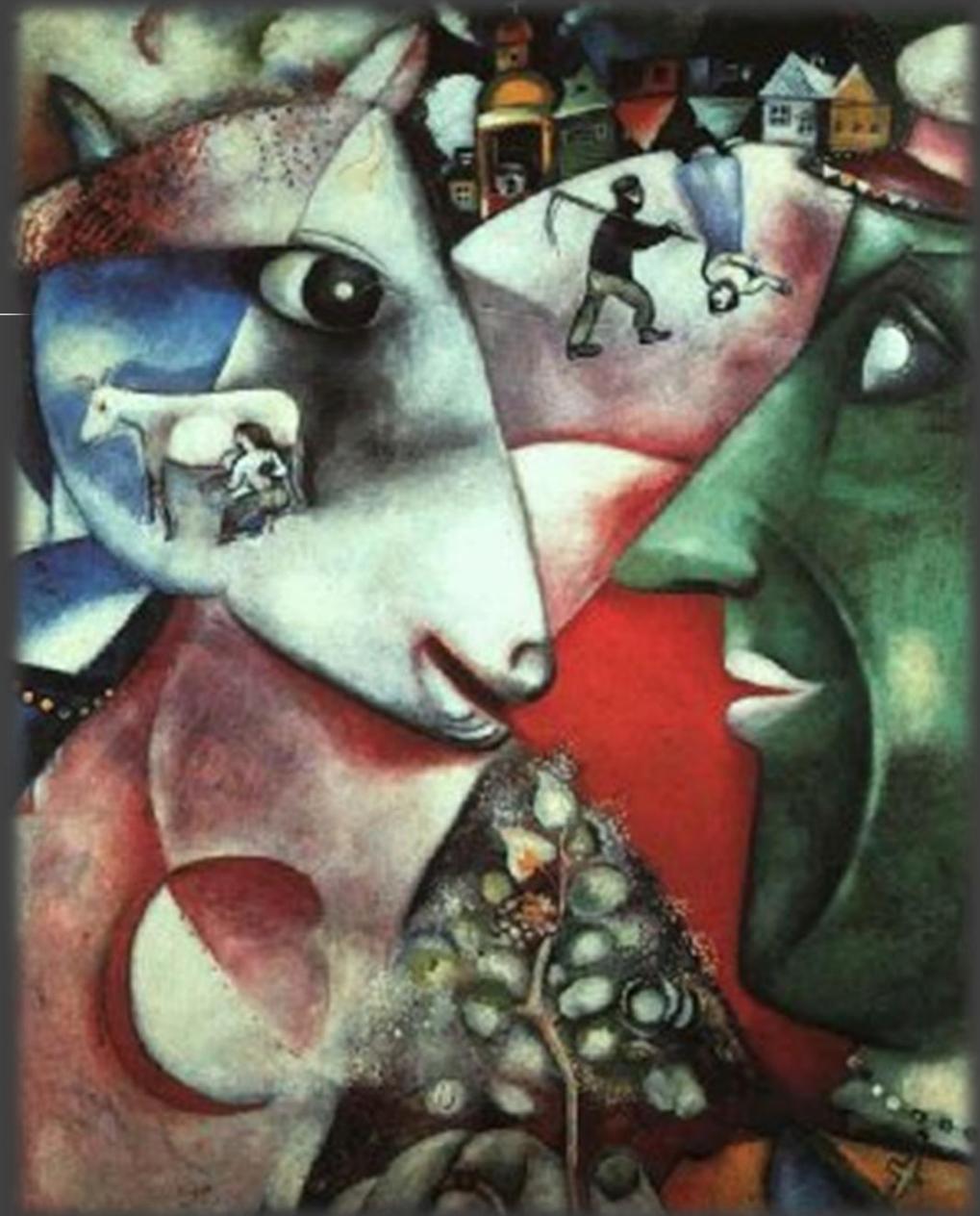
È un artista di origini **ebraiche**, nato nell'Impero **russo** (nell'attuale Bielorussia) e in seguito naturalizzato **francese**.

Il suo **vero nome** è **Moishe Segal**; il **nome russo** sarebbe stato Mark Zakharovic Sagalov, abbreviato in **Sagal**, che secondo la trascrizione **francese** sarebbe poi diventato **Chagall**.

Nelle opere di Chagall convivono con forza **le tematiche legate** a queste **tre diverse "patrie"**, insieme **all'amore sconfinato per la moglie Bella** e quello malinconico **per la sua infanzia**.

Le atmosfere oniriche, i mondi surreali e la tenerezza dei personaggi che popolano le sue opere hanno reso **l'arte di Chagall un ponte tra la pittura e la poesia**.

<http://youtu.be/--MKMGhiAAg>





1908-1914

Le prime opere russe e il viaggio a Parigi

Chagall **nasce il 7 luglio 1887 a Vitebsk**, proprio in quel giorno il suo villaggio viene **incendiato** dai cosacchi.

Negli anni della giovinezza è inoltre costretto a subire le **politiche discriminatorie** dello zar nei confronti degli ebrei russi.

Dal **1906 al 1909** studia prima a **Vitebsk**, quindi all'accademia di **Pietroburgo**.

Questo è un periodo difficile per Chagall in quanto gli ebrei potevano vivere a Pietroburgo solo con un permesso apposito e solo per brevi periodi.

Nel **1909**, nei suoi frequenti ritorni a casa, incontra **Bella Rosenfeld**, che **diverrà in futuro sua moglie**.

Nel **1910** Chagall **si trasferisce a Parigi**. Nella capitale francese conosce le nuove correnti in auge. In modo particolare si avvicina al **Fauvismo** e al **Cubismo**.

Espono le sue opere nel 1912 sia al Salon des Indépendants, che al Salon d'Automne. Il mercante berlinese Herwarth Walden, **nel 1914** gli **allestisce una personale** presso la sua galleria "Der Sturm".

L'avvicinarsi dell'inizio del **primo conflitto mondiale** fa **rientrare Marc Chagall a Vitebsk**.

Nel 1916 nasce Ida, la sua primogenita.

Nella sua città natale Chagall fonda l'Istituto d'Arte, di cui sarà direttore fino al 1920.

Chagall si trasferisce quindi a Mosca, dove crea le decorazioni per il teatro ebraico statale "Kamerny".

Nel 1917 partecipa attivamente alla **rivoluzione russa** tanto che il ministro sovietico della cultura nomina Chagall Commissario dell'arte nelle regione di Vitebsk.





1922 - 1939

il viaggio a Berlino, il rientro in Francia

Nel **1923 si trasferisce in Germania**, a Berlino, per tornare infine a Parigi. Nel 1924 ha luogo un'importante retrospettiva di Chagall presso la Galerie Barbazanges-Hodeberg.

In seguito l'artista bielorusso viaggia molto, in Europa ma anche in Palestina.

Nel 1933 viene organizzata una grande retrospettiva in Svizzera, presso il Museo d'arte di Basilea.

Mentre **in Europa si assiste all'ascesa del nazismo** al potere, **tutte le opere di Marc Chagall in Germania vengono confiscate.**



1939 – 1985

Venti di guerra, una patria ritrovata

Lo spettro della deportazione degli ebrei porta Chagall a decidere di rifugiarsi in America: il 2 settembre 1944 muore Bella, compagna amatissima, soggetto frequente nei dipinti dell'artista.

Nel dopoguerra **torna a Parigi nel 1947** per stabilirsi a Vence due anni più tardi.

Si risposa nel 1952 con Valentina Brodsky (detta "Vavà").

Negli anni '60 inizia una lunga serie di decorazioni di grandi strutture pubbliche: **nel 1960** crea una vetrata per la sinagoga dell'ospedale Hadassah Ein Kerem in Israele. Nel **1962** disegna le vetrate per la sinagoga dello Hassadah Medical Center, presso Gerusalemme, e per la cattedrale di Metz. Nel **1964** realizza le pitture del soffitto dell'Opéra di Parigi. Nel **1965** realizza le grandi pitture murali sulla facciata della Metropolitan Opera House di New York. Nel **1970** disegna le vetrate del coro e del rosone del Fraumünster di Zurigo. Di poco successivo è il grande mosaico a Chicago.

Marc Chagall muore a Saint-Paul de Vence il 28 marzo del 1985, alla veneranda età di novantasette anni.

Le opere di Marc Chagall all'inizio ti fanno sorridere, con quei colori carichi di un'intensa allegria, poi ti fermi e fai due passi indietro per ammirare quella maestria nel catturare la luce e trasformarla in sogni. Alla fine, quando leggi la storia della **vita di Chagall** rivedi ancora quelle opere ma con occhi diversi, più malinconici.

http://www.roberto-crosio.net/1_citta/CHAGALL.htm



Dal francese *avant-garde* (trad. "avanti alla guardia"), il termine, tratto dal linguaggio militare (l'avanguardia è il reparto che precede il grosso delle truppe per aprirgli il varco), è impiegato anche per indicare i diversi movimenti artistici del primo Novecento, caratterizzati da una sensibilità più "avanzata" rispetto a quella dominante: **l'Espressionismo, l'Astrattismo, il Futurismo, il Cubismo, il Dadaismo e il Surrealismo.**

A partire **dalla fine del XIX secolo**, la nozione di avanguardia era stata usata metaforicamente per caratterizzare **i movimenti letterari ed artistici che volevano essere più "avanti" rispetto ai contemporanei.** In particolare ritenevano "moderno" **rompere con la tradizione** e criticare chi imitava i "classici".

Il primo ventennio del XX secolo ha visto il susseguirsi di fenomeni artistici di avanguardia, che attraverso i loro manifesti **proponevano nuove forme pittoriche e plastiche**, in sintonia con il mutare dei tempi.

I movimenti di avanguardia erano formati da gruppi spesso in polemica tra loro, ma **dalla critica e dal contrasto** scaturiva una **grande spinta creativa.**

Che si chiamassero cubisti , futuristi , espressionisti , metafisici , surrealisti , dadaisti , **gli artisti di questa generazione volevano cambiare tutto.**

Le loro battaglie artistiche diedero **una nuova impronta a tutta l'arte del Novecento.**

Il contesto storico artistico: le avanguardie artistiche del Novecento



Racconta quello
che vedi nel
dipinto

Osserva attentamente
l'immagine **e descrivi** quello
che vedi

SCHEDA TECNICA

AUTORE

Marc Chagall (Vitebsk, 7 luglio 1887 - Saint-Paul de Vence, 28 marzo del 1985)

TITOLO DELL'OPERA

La caduta dell'angelo

DATAZIONE DELL'OPERA

1923-1933-1947

MATERIALI, STRUMENTI E TECNICHE

OLIO SU TELA

FORMATO DELL'OPERA

Cm 148 x 166

COLLOCAZIONE

Basilea, Kunstmuseum

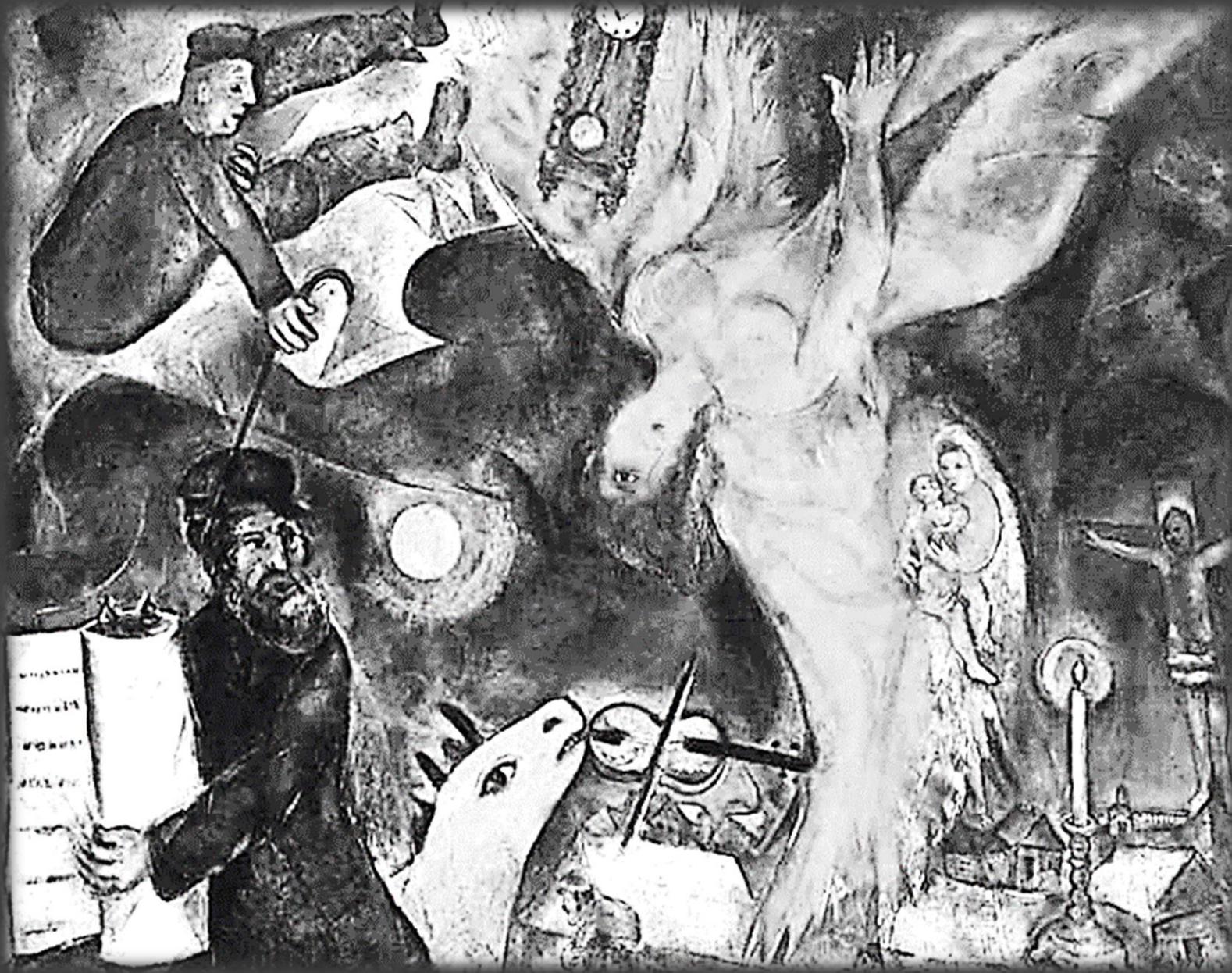




Chagall iniziò a lavorare a questo quadro nel 1923, quando si trovava in Germania, dove ormai si incoraggiava apertamente l'antisemitismo e si consolidava il partito Nazional-socialista di Hitler.

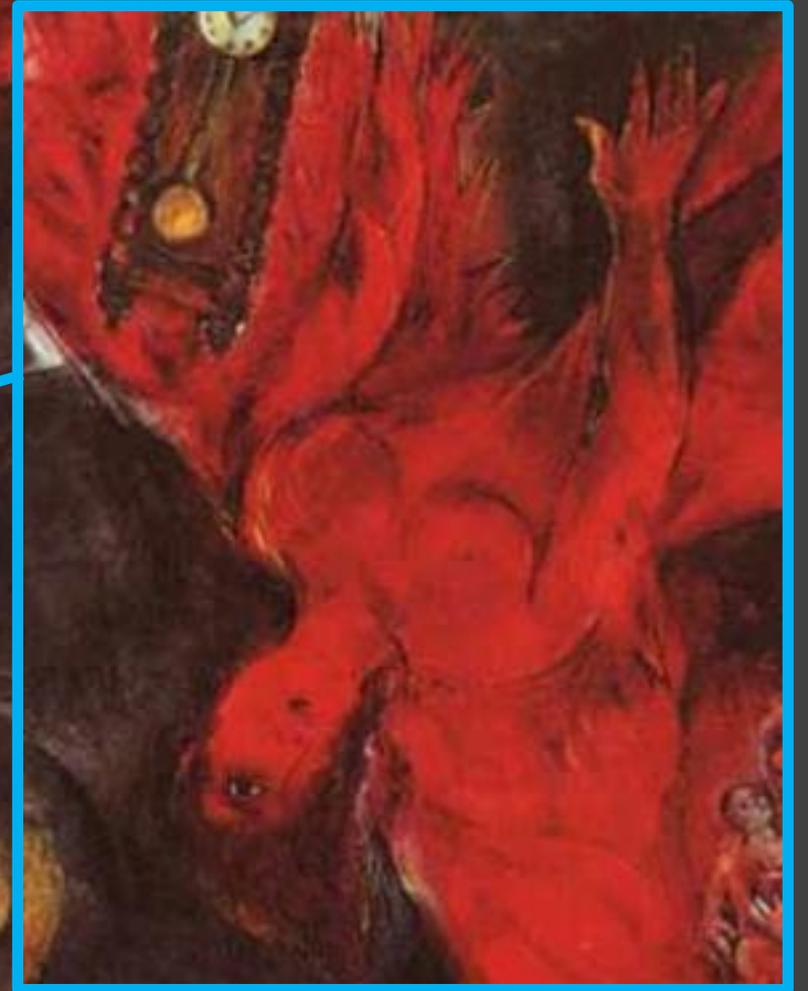
La composizione definitiva è del 1947 è un'allegoria della tragedia del popolo ebraico.

La caduta
dell'angelo
1923
1933
1947



Osserva
la **struttura
compositiva**
presente
nell'immagine.

Tutta la superficie del quadro con i suoi toni cupi, è frammentata come un cristallo frantumato, sottolinea così l'atmosfera drammatica che aleggia per tutto il quadro.













6











Al centro della composizione vi è l'angelo rosso (1) fiammeggiante simbolo del fuoco divino castigatore. Lambisce con l'ala il villaggio. Con il suo diabolico occhio nero fissa lo spettatore.

La pendola (2), in alto, è una metafora della fine del mondo, insieme alla presenza contemporanea di sole e luna (3) poco più in basso, sono i segni dell'avanzata del disordine e della catastrofe. In un angolo verso il basso a destra troviamo il Cristo ebreo crocifisso (4).

In primo piano, in basso a sinistra, emerge l'ebreo (5) che fugge per mettere in salvo il rotolo della Toràh e più piccolo scorgiamo l'ebreo errante (6). In alto un altro personaggio col volto verde sta precipitando (7).

Seminascosta dall'ala dell'angelo, scorgiamo la donna con bambino (8) (una Madonna evidentemente) e poco distante da loro una candela accesa, che insieme al crocifisso, offrono una protezione al villaggio raffigurato nella parte bassa del quadro (9).

L'animale giallo oro, con il suo violino azzurro (10), simboleggia l'unica consolazione per un'umanità devastata.

La tomba di Chagall

nel cimitero di [Saint-Paul de Vence](#)







FINE

a cura di [Ciro Indellicati](#)